

Un'istruzione specializzata e internazionale per rendere più competitivi i propri figli. È l'obiettivo di moltissime famiglie. Dalle lingue straniere alla matematica: spesso scelgono gli istituti privati. Ma anche il pubblico allarga l'offerta e seleziona gli studenti più motivati

MARIA NOVELLA DE LUCA

ELA paura di restare indietro. Sepolti nel ritardo di un paese senza finestre sul mondo. Guardando i figli crescere con il magro bavaglio dell'inglese "scolastico", e vederli arrancare nell'universo multilingue che li circonda, popolato ormai di addestratissimi baby poliglotti. Così chi può corre a ripari: asili trilingue per i più piccoli, scuole internazionali fin dall'infanzia e licei anche statali che garantiscono, almeno, la doppia maturità. È l'altra faccia del declino dell'istruzione pubblica, erosa e devastata da anni di tagli: come già avviene in Inghilterra o negli Stati Uniti, le famiglie che possono pagare rette alte o altissime, o che scelgono di indebitarsi, cercano per i propri figli percorsi di studio alternativi, internazionali. Perché se l'avvenire è altrove, meglio prepararsi fin da piccoli a navigarci dentro. Ormai è una corsa. Anche se i costi possono variare dai sei mila euro delle scuole francesi e tedesche, ai ventimila euro l'anno dei campus americani e inglesi.

Alla Deutsche Schule di Roma, grande e razionale edificio immerso in ettari di verde e con una piscina olimpionica interna, il 54% degli allievi è italiano. E le iscrizioni, dal 2010, quando già la crisi era alle porte, aumentano di anno in anno. Al liceo Chateaubriand, storico istituto francese che ha il privilegio di sorgere tra i giardini di villa Borghese, il 60% degli studenti arriva da italianiissime famiglie della Capitale. Alla "Deledda international school" di Genova, unico centro italiano a partecipazione

L'altro liceo

pubblica che segue i programmi dell'Ibo, ossia l'International Baccalaureat, diploma che apre le porte di tutte le università del mondo, hanno raddoppiato le sezioni per poter accogliere sempre più studenti, nonostante la rigidissima selezione in entrata. Lunghe liste d'attesa anche al famoso "Collegio del mondo unito" di Duino, vicino a Trieste, ambitissimo liceo multilingue a cui si accede democraticamente con borse di studio. E al Saint Stephen's, una tra le più radicate scuole

Spesso le rette sono alte e c'è anche chi si indebita pur di garantire questa chance in più ai ragazzi

angloamericane nel nostro paese, la quota di allievi non stranieri ha superato il 36% delle iscrizioni.

Racconta Jutta Eberl Marchetti, rappresentante dei genitori della Deutsche Schule di Roma: «Sempre più famiglie italiane chiedono di iscrivere i loro figli alla scuola tedesca, infatti stiamo ampliando le classi dei più piccoli, perché da noi è fondamentale iniziare a tre anni, altrimenti l'apprendimento della lingua diventa troppo difficile. Dal 2010 abbiamo avuto un netto incremento di allievi: quello che vince è il metodo, il controllo pe-

dagogico, i ragazzi studiano in tedesco, in inglese e in italiano, vengono abituati all'autonomia ed entrano facilmente sia nelle università europee che in quelle americane. Emetà della glese e credo che la nostra forza sia quella non solo di offrire

numeri che raccontano però insegnare a studiare così come un'Italia che cambia, e dove avviene nel resto del mondo».

Non poco infatti si è appannato nei nostri licei, spesso arricciati su un approccio filologico del sapere che stride con quanto il mondo chiede. Pur con delle aperture. Se infatti l'offerta multilingue oggi in Italia è soprattutto privata, e del tutto carente nelle primarie e secondarie pubbliche, in

In molti casi il declino delle statali è dovuto alla mancanza di un approccio più moderno

diversi licei statali pur tra molte difficoltà si cercano di moltiplicare le opportunità. Dalla doppia maturità (francese italiana, spagnola italiana) alle certificazioni Cambridge per l'inglese, dai corsi di cinese a quelli di tedesco.

Isole però nel declino collettivo, come spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli. E proprio nel volume sulla "Valutazione nella scuola" da poco pubblicato, i ricercatori della Fondazione si soffermano sull'esodo dagli istituti pubblici, da parte delle famiglie più "avvertite". «Sappiamo che è sufficiente che al-

cuni degli studenti migliori fuggano dalle "normali" scuole statali — si legge nella ricerca — per andare a frequentare scuole selezionate, statali o private, perché si innescchi una reazione a catena, in cui le scuole d'élite raccolgono un numero crescente di talenti e risorse mentre il resto entra in una fase di declino accelerato. Difficile non pensare alla fuga

da quelle con un'alta percentuale di stranieri. O al successo di iscrizioni alle private internazionali».

Ragiona infatti Andrea Gavosto: «Non abbiamo ancora i dati quantitativi di questo abbandono, ma è evidente che nel decadimento della scuola pubblica molte famiglie si stanno attrezzando. Ed è preoccupante, è la prima crepa profonda che può portare l'Italia ad una situazione come quella inglese o americana, dove nel pubblico restano soltanto le fasce più povere e difficili della popolazione». Per questo, spiega Gavosto, sarebbe utile e necessario che la scuola si aprisse alla valutazione, ad un rapporto trasparente con le famiglie. «I licei pubblici erano un tempo i luoghi di elezione in cui si creava la classe dirigente: oggi le eccellenze ci sono ancora, ma mancano la formazione scientifica, le lingue, un approccio più moderno e globale. Il boom delle private internazionali ci dice proprio questo: i genitori cercano una istruzione globale per i propri figli e sono disposti a qualunque sacrificio. E il rischio di declino della scuola pubblica — conclude Gavosto — è ormai evidentissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

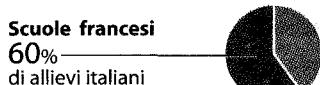


Sono tutte a private tranne alcune a partecipazione pubblica-privata:

*Deledda International School
a Genova e il Collegio del Mondo Unito
di Duino*

Le rette delle scuole internazionali possono variare dai 7mila ai 20mila euro l'anno

Gli allievi italiani nelle scuole internazionali dai tre ai 18 anni



**Circa 50 licei pubblici
in tutta Italia offrono oggi
percorsi internazionali tra cui**

Doppia maturità

Copied material

Circa 20 le scuole in Italia dove si può conseguire l'IB, cioè l'International Baccalaureate diploma di maturità internazionale che permette di accedere ad oltre 80 università in tutto il mondo



